

MalpensaNews

“Disertiamo il silenzio”: le campane e le pentole del Varesotto in solidarietà con Gaza

Roberto Morandi · Monday, July 28th, 2025

La campana della chiesetta di una cascina attornata da villette e le pentolone di una casa del popolo, i rintocchi di una chiesa millenaria e le pentole di casa di una solitaria famiglia che ha voluto far sentire la sua voce in un paese silente. Sono tutte immagini della serata **“Disertiamo il silenzio”, la mobilitazione per Gaza** che ha toccato tutta Italia e anche il Varesotto.

Mobilitazione sostenuta da tante voci diverse: partita da un gruppo di intellettuali (tra cui Paola Caridi e Tomaso Montanari) e dal movimento cattolico Pax Christi, è stata fatta propria da molti nel giro di un giorno o poco più.

A **Varese** organizzava il Comitato per la Palestina e si è mosso anche il prevosto, a **Castiglione Olona** è il parroco tra i primi a rispondere all'appello; a **Cardano al Campo** vicino a Malpensa c'è circolo Quarto Stato, da **Comabbio** una signora della parrocchia annunciava con una telefonata il suono delle campane, a **Cantello** e **Cuveglia** l'iniziativa è dell'amministrazione comunale, a **Castronno** e **Casorate Sempione** per iniziativa di gruppi di cittadini.

E così via: dai villaggi di montagna della **Valtravaglia** a **Saronno**, dalla piazza di **Olgiate Olona** a **Tradate**, da **Travedona** al centro di **Varese**, da **Luino** a **Caronno Pertusella**.

In modi anche molto diversi: **in una piazza il silenzio mentre suonano le campane, in un'altra il frastuono di pentole e fischietti**, in un'altra con i clacson, in un'altra con le sirene delle ambulanze della locale associazione di soccorso.



«A Gaza suonano le sirene delle ambulanze, che danno voce ai condannati a morte per fame e bombe» si leggeva nell'[appello](#). «Quelle sirene dicono al mondo che non c'è più tempo. Non possono fare altro, a Gaza: perché **i governi del cosiddetto 'mondo libero' stanno con Israele. Con il carnefice, non con la vittima.** Anche il nostro governo continua a sostenere Israele: impedendo la sospensione dell'accordo con l'Unione europea; continuando a vendergli armi; coprendolo in ogni modo».



Una protesta contro i bombardamenti indiscriminati e anche contro la fame indotta, denunciata anche dalle agenzie Onu e dalla Chiesa cattolica: **gli aiuti alimentari sono bloccati da mesi** per decisione d'Israele (e [non c'è prova che invece Hamas sottragga cibo ai gazawi, dicono due inchieste](#), una delle quali [dello stesso esercito israeliano](#)).

Anche per questo la notte di protesta ha scelto **come simbolo le pentole vuote, che compaiono nelle foto dei palestinesi allo stremo** presso i punti di distribuzione, peraltro teatro spesso di stragi da parte dell'esercito israeliano.

Una protesta **per tutte le vittime**, visto che in alcune piazze è stato anche citato esplicitamente «**la fine della guerra, il ritorno dei dispersi e degli ostaggi**», come detto alla Biccicera di **Gornate Olona**. Come anche una parte del popolo israeliano chiede da mesi, di fronte allo stallo delle trattative e ai propositi del governo Netanyahu di continuare la guerra.

La mobilitazione italiana – che ha coinvolto anche gli ebrei italiani dissidenti e critici con Israele – si aggiunge a una **vasta opera di pressione internazionale**, che ha **per ora ottenuto solo un allentamento dell'assedio**, mentre continuano i bombardamenti e il blocco degli aiuti dall'esterno. Del resto l'arma della fame è [un crimine raramente punito, come si vede anche in Yemen, in Siria, in Sud Sudan](#).

This entry was posted on Monday, July 28th, 2025 at 1:03 am and is filed under [News](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

